

La cupola e le figure del Volterrano



Riporto L'articolo del padre Eugenio Casalini – *La cupola del Volterrano all'Annunziata* (Bollettino del 1999, anno, XIX, n. 4) – per due ragioni. La prima è rendere disponibile su internet un breve saggio di storia dell'arte della SS. Annunziata e un programma religioso secondo il canone cattolico “ut pictura sermo” (la pittura come predicazione), e quindi riproposto qui con il corredo di alcune fotografie. La seconda è ricordare ancora una volta la particolare luce che sembra animare il Santuario, della quale danno testimonianza gli splendidi e inimitabili colori dorati di molte opere e specialmente quelli della cupola vista dall'interno.

Padre Casalini nel 1999 trascriveva l'inedita “relazione autografa lasciata dal Volterrano al convento ed ancora esistente come inserto nelle *Ricordanze* (Archivio di Stato di Firenze, *Conventi Soppressi*, 119, vol. 55, tra i ff. 231, 232)”.

Gli sembrava infatti “utile rammentare la tematica che si legge – ma non espressa – nella iconografia descritta per consuntivo dal pittore. Si tratta anche in questo caso di quanto già pubblicato ma poco conosciuto (a. XIII, n. 3-1993)”.

“Il suo contenuto dottrinale” – scriveva – ... “esiste senz'altro ed è diverso da quello che il pittore aveva seguito un trentennio prima dipingendo lo stesso tema dell'Incoronazione di Maria nella piccola cupola della Cappella Niccolini in Santa Croce (1653). In questa infatti i personaggi che assistono all'esaltazione della Vergine, girando dal centro verso destra sono S. Giacomo Maggiore e S. Giovanni Battista, omonimi dei fondatori della cappella, e seguono poi S. Stefano protomartire, Adamo ed Eva,

ecc., in un giro che termina, dal centro verso sinistra con Giovacchino ed Anna genitori della Vergine, S. Giuseppe e il re David.

... Nella nostra cupola il programma, invece di seguire la storia della Salvezza attraverso le generazioni che precedono la Vergine, narra la storia della Salvezza attraverso il **viaggio spirituale dell'umanità riconvertita a Dio**: dal centro girando a destra è S. Giacomo Maggiore – simbolo del pellegrinare terreno – in secondo piano la figura dominante di Seth, il figlio avuto dai progenitori dopo l'uccisione di Abele da parte di Caino; con Seth, dice il Genesi ‘... si cominciò ad invocare il nome di Jahweh’ (4,25), cioè iniziò la civiltà dello Spirito.

A Seth seguono Adamo ed Eva, S. Stefano protomartire ecc., per trovare al termine del cerchio, dal centro verso sinistra, la fedeltà a Dio cantata dai Tre Fanciulli nella fornace, in secondo piano, e imponente in primo piano il Buon Ladro fissato in altro lo sguardo e abbracciato alla sua croce: il peccatore convertito che ascolta ‘Oggi sarai con me in Paradiso’ (Lc,23, 43).

Di seguito sono Giovacchino ed Anna, S. Giuseppe ecc.: in altre parole, da Seth al Buon Ladro, la **civiltà dello Spirito**, l'umanità santa e convertita, è incoronata ed esaltata nella figura di Maria in Paradiso.

Questo per quanto riguarda l'iconologia dell'insieme, ma dal testo non appare chiaro lo schema che lega una figura, o un gruppo di figure cognite al personaggio o al gruppo che segue.

Prima di passare al testo della relazione, sarà bene avvertire che il Volterrano attinge, per le



L'Incoronazione di Maria.

figure “cognite”, cioè riconoscibili, al Vecchio e Nuovo Testamento, e certo non si diffonde sulla loro storia, sapendo di scrivere per dei religiosi. Inoltre, come già detto, le espressioni cognitive, riconoscibili per gesti e simboli, si contrappongono ad altre (molte) figure per riempire, che cioè servono solo all'equilibrio estetico della composizione ...” (Eugenio Casolini).

E questo è il testo (in rosso i personaggi):

“Narrazione di quel che è espresso nella Cupola della Sant.ma Nunziata in pittura, e perché nello soffitta della Chiesa è figurato nel quadro di mezzo l'Assunta della Madonna Sant.ma è convenuto, per fare un'azione che seguiti a quella, far l'**Incoronazione della med.ma Madonna** Sant.ma espressa nella presente forma, cioè ha fatto il Pittore sopra le nuvole, il Padre Eterno e Giesù Cristo e lo Spirito Santo per aria, che stanno aspettando la Vergine Sant.ma la quale è portata sopra una nuvola, e diversi angeli appresso che l'accompagnano; dov'è giunta vi è un angelo che tiene in mano la corona, e questo per incoronarla alla presenza d'una quantità numerosa d'angeli.

Più a basso vi è espressa quantità di santi del

vecchio , e nuovo testamento de' più cogniti, e quelli che erano in cielo quando la Madonna fu Assunta è per farsi dal Corno [lato] dell'Epistola sotto alla soprad.ta nuvola è rappresentato **Set** figliuolo d'Adamo e fratello d'**Abel** coll'altare e delle spighe in mano: appresso vi sono due mezze figure non rappresentanti santi ma nessuno, ma servono di ripieno. Vi è **San Jacopo Maggiore** col bordone e sarrocchino [propri dei pellegrini] et un'altra figura che s'appoggia al medesimo pure per ripieno. Sotto all'altare d'Abel vi è un frutto per ripieno: **San Gio. Batista** figura principale che tiene la canna e la fascia nella quale è scritto Ecce Agnus Dei, e sotto alla med. ma figura vi è un angelo coll'agnello in braccio. Ne seguita **Adamo** col pomo in mano e **Eva** con la pelle e una testa di femina per ripieno.

Un poco più in alto sulle nuvole vi è **Santo Stefano** proto martire col sasso, la palma e il libro. Sotto vi sono i tre **Magi** con vasi dove erano i presenti [doni] presentati a Giesù Bambino. Appresso a S.to Stefano vi sono alcune teste di vecchi per ripieno, e il patriarca **Giacob** col baiolo in mano. Sotto si rappresenta **Gedone** Giudice e capitano del popolo ebreo col vello. Seguita il patriarca **Abramo**, e **Isach** suo figliuolo l'uno e l'altro mostra obediencia; appresso vi è il coltello fuori e legna, appresso vi è **Sara** la madre, e Isach che sta ridendo, e sotto a detto gruppo, vi è un angelo per aria con svolazzo verde. A capo a Sara vi è una testa per ripieno, per che non rappresenta figura cognita.



Il gruppo di re Davd.

Sotto al **Re David** è quelli che si diranno appresso; vi è **Gioseffo**, quale sta accarezzando Beniamino suo fratello minore, quale con una mano tiene il sacco coll'altra la coppa d'oro che gli haveva fatto metter Gioseffo detto.

Per mostrare l'abbondanza vi è molte spighe di grano e seguita il Re David coll'arpa. A canto **Noè** col vino e l'altare dove sacrificò dopo che fu uscito dall'arca. **Isaia** colla sega e col libro. **Tobia** pure col libro, **Tobia il giovane** col pesce, appresso una testa per ripieno. **Iob** macilento e **Sansone** colle porte della città, **Daniello** appresso con i leoni.

Sopra **Giosuè** collo scudo entrovi il sole e la spada in mano, appresso al quale sono una mano di soldati armati con targhe e aste. Una femina che rappresenta **Joel** col martello, e il



Il gruppo di San Giuseppe.

chiedo col quale trafisse la testa al capitano Sisara. Appresso un'altra femina che non è se non per ripieno. Ne viene appresso la regina **Ester** colla verga in mano datale da Assuero, suo marito, dopo che per timore era svenuta.

Sotto si vede un angiole che mostra il chirografo [documento autografo] stracciato per intercessione della med.ma Regina Ester. A canto della quale è una femina colle mani giunte per ripieno. Sopra vi è **Debora** profetessa. Poco sotto vi è **Rut** colle spighe, e a capo vi è **Melchisedech** col pane e col vino.

Appresso **Eliseo** col manto che gli lasciò Elia suo maestro. A canto vi è **Mosè** colle Tavole della Legge, e **Aronne** col turribile in mano che fra l'uno e l'altro vi è un sacerdote che può servire per **Zaccheria** o **Simeone**. Sotto alle quali figure sono due angiole che uno tiene la verga

di Mosè. Su in lontananza vi sono due Profeti che uno è **Amos** col chiodo col quale fu trafitto le tempie, l'altro è **Geremia** colle pietre colle quali fu lapidato. Sotto vi è **Esdra** col libro della Legge. Sopra vi è una testa per ripieno. La Madre ne viene co' figliuoli **Macabei** martiri colle palme in mano; e 'l figliuolo minore in collo della med.ma. Si è lasciato che tra Esdra e la Madre de' Macabei vi è **Giudit** colla testa d'Oloferne, e la spada, fra Esdra e Aronne vi è una testa d'un vecchio che si vede poc'altro che 'l viso, q.o per ripieno sì come la testa che è a canto al Profeta Amos pure per ripieno.

Fra Esdra e la femina che tiene il vaso notata qui sotto vi sono due teste per ripieno, una d'una giovane l'altra vecchia. Dietro a Judit vi è una femina con un vaso in mano. Dopo di queste figure ne viene **San Giuseppe** colla verga fiorita e **Sant'Anna** madre della Madonna Sant.ma e poco sopra vi è **San Giovacchino** padre della medesima. Sotto a San Giuseppe vi son due angiole, che uno tiene il giglio, e l'altro sta fra le nuvole.

Quello che sta a sedere è **Giuseppe ab Arimatia** appoggiato colla mano sopra il lenzuolo col quale ricoperse Giesù Cristo nel sepolcro, e 'l vaso coll'olio che l'unse. A canto viene **Nicodemo** colle tanaglie e martello, col quale sconficcò Christo di croce, a capo vi sono due mezze figure per ripieno, e due simili, per ripieno a canto al **Buon Ladrone** rappresentato figura ignuda colla croce, la clava e la fune colla quale fu legato nella croce, poco appresso li **tre fanciulli** ebrei della fornace uno dei quali calca la testa coronata di Nabuc che voleva farsi adorare dai med.mi fanciulli.

E qui terminano le figure principali da basso.

Vi sono per aria alcuni angiole che fanno applauso alla venuta della Madonna Sant.ma si come a capo alli detti Patriarchi e Profeti stanno in varie attitudini quantità d'angiole parte adorando la Vergine, e l'azione che è per farsi dell'Incoronazione; questi rigirano tutta la cupola sì come fanno in lontananza che a pena si vedono una quantità di putti che rappresenta li **Santi Innocenti** e q.ti confinano collo splendore.

Narrazione etc. fatta e scritta di propria mano dal Sig. Baldassar Franceschini Pittore Volterrano 1683”.



Il gruppo di San Giovanni Battista.

Fin qui il manoscritto riportato dal p. Eugenio Casalini nel 1999.

Vi aggiungo, prese da un foglio di appunti, queste altre notizie tratte dal medesimo registro dell'Archivio di Stato di Firenze:

f. 161r – 16 ottobre 1677: “Essendosi principiata il dì 24 di settembre prossimo passato la fabbrica del primo palco per dipingersi la cupola ...”.

f. 162r – Fabbrica del 2° palco per dipinger la Cupola (12 marzo 1678 a Nativitate).

f. 191r – 19 settembre 1680: Pittura della Cupola aprincipiata

ff. 230v, 231r,v – 6 settembre 1683: Pittura della Cupola finita.

f. 231r – Cornicione dorato e fregio inframezzo dipinto da Cosimo Ulivelli gratis ... levati i quadri di San Filippo Benizi e messi in refettorio. Erano stati fatti in occasione della canonizzazione ...

f. 232v – Carlo Gherardelli capo muratore del convento ...

Paola Ircani Menichini, 12 dicembre 2020.

Tutti i diritti riservati